

**AL SUR DE EUROPA,  
VERSOS Y COSAS.**

# VERSOS.



Vi farò volare fino a i confini del mondo  
anche se sò che volare è un dire del verso.



Lei è strana a tutti i fatti  
riccamatora di luce  
sólo sa attarsi alle parole.



OCCHI DEL MONDO  
¡ASCOLTATEMI!



Disegno  
d'avanti a tuoi occhi spaventati  
questa acrobazia pura,  
canto d'amore che non aspettavi.

Strego di me, strego di me,  
alito innamorato.



C'è una libertà che nasce con gli addio.  
Non so come sarà l'addio però me ne vado.



Sono quel soldato che stavi aspettando ,  
non ho rotta ne passato, poesia,  
sto qui, con te, per sempre.



Vedesti il colore ardente che aveva nei miei occhi.

Ero innamorato.

Ti amava come quando le mani del oca  
si intregano al poema.



¿DOVE STANNO GLI URAGANI CHE HO VINTO?



Se mi amano mi rompono.

Sono un diamante in liberta.

Sólo brillo nel aria.

DI NESSUNO PER NESSUNO  
E IL BRILLO SARÁ ETERNO.



Mai un amore arrivó tanto lontano,  
mai una illusióne fu tanto propizia.

Una voce guturale mi Chiapa dalle ombre:  
giocare a che viviamo, amare la libert .

### **STO CONTENTO DI AVER AMATO TANTO**

St  contento di aver amato tanto,  
di tanto aver arrivato a i confini dei baci,  
contenti di averci abbracciato di notte  
coinvolti nei vapori del silenzio  
al vivere lussuoso della carne e dil fuoco,  
alla spl ndida e matta pasione delle parole.  
Contento di alzarmi una mattina,  
con le pupille umidi machiati per amore.

Fu un secolo di pazzia, crescemmo in tutte le direzioni,  
odio ed amore si agigantarono,  
la povert  arriv  fino alla ricchezza,  
la necedad e la bella pazia popolarono monasteri,  
le malattie che produsse l'amore  
arrivarono fino all'anima popolando i silenzi,  
nel suo affanno di morire, l'uomo invent  virus  
che attaccano, con fervore, il pensiero.

Dopo, si lo deve dire,  
nel cuore della musica  
questo secolo si romp  la chitarra,  
il violino delle guerre fu lamento che,  
volando vers i cieli,  
riagiungeva il dolore.

La trompetta fu ululare e l'ululare fu canto,  
anche il sasso bramava alcuna pietà.  
Ebbe tambori di pazzia, questo secolo,  
che splottavano suonando come sfere di luce.

### **UTILIZO TUTTO PER LA METÀ**

Utilizo tutto per la metà.  
Non conosco nessuna machina, totalmente.  
Non conosco nessuna opera, totalmente.  
Non conosco nessuna vita, totalmente.

Io, anche, mi ho lasciato portare, molte volte,  
per intuizioni, per grandi titolari di notizie.

Ebbe cose che mi toccava vivere,  
che mai vollè sapere di ché trattavano  
ed ebbe mangiare esquisito che mai provè  
e cibo che mangiava quasi tutti i giorni,  
che mai vollè sapere come si faceva  
ed ebbe volte che me la passava  
tutto il giorno, cuocinando per altri.

Quando mi toccava trionfare, trionfava a metà  
e mai arrivai fino in fondo di nessun abismo.

Mai lasciai amarmi fino in fondo  
e, in quanto a me,  
io l'amava pazzamente pero a pezzi.

Ed ebbe circoli che rompevano suoi limiti  
e quadrati che si aprivano al mare.

E, a me, mi sembrava tutto naturale pero a metà,  
anche, dubitava di che potesse avere  
un amore senza barriere, un anima senza parole.

### **POEMA DEDICATO AL GOVERNO SPAGNOLO**

Una volta arrivai a dirgli ad una donna  
che mio bolígrafo non aveva voglia di scrivere.  
Dopo essendo da solo scrisse un poema,  
pero a machina.

Sono attacato alle regole del'amore,  
diceva il condannato,  
pero stò nella fabrica.

E quella non è l'unica volta che mi sbaglio,  
a volte, stò attaccato alle regole della povertà  
e voglio fare l'amore.

Vivo attaccato alle regole della schiavitù  
e solo amo la libertà.

Mi sparto in due di ridere , dopo,  
vivo spartito per sempre.

Fui quel soldato che gli toccó  
fare la guerra tutto il tempo  
e solo aveva l'illusione della pace.

E vide cadere colombe della pace  
attrate per il fragore delle bataglie  
ed io stesso sparai contro colombe falsi  
che ti facevano credere che il cibo era la libertà  
o bene, che la libertà e la pace erano possibile senza cibo.

Ed ebbe giorni neri, tenebrosi, catástrofe incontabile,  
dove le colombe della pace si ammazzavano tra di loro.

La colomba, in definitiva, era un uccello crudele  
e per quello fu scelta come símbolo della pace.  
È capace di ammazzare per quasi niente  
ad un fratello ferito che si dichiara perditore.

Vivo attaccato alle regole delle colombe  
e vado per il mondo cercando un essere umano,  
qualcuno che amando la libertà non voglia volare  
qualcuno che al dichiararsi vinto non pensi a morire,

un uomo, una donna che amino per amare,  
una donna, un uomo che costruiscano le ombre  
che attraversino il sole con una lácrima  
e rompano le catene, del'amore, al partire.

## **ARRIVÓ LA POESIA E MI DISSE**

Un sí o, bene, un no, mi fecero  
aprire nuovi cammini, abbandonare cammini.

Fino a che incontrai, una notte, con la Poesía  
mi la passava volando da una parte all'altra  
secondo il capriccio delle mie tenere amate  
che del'amore, sólosapevano fare l'amore.

La Poesía mi disse con solvenza:  
Per vivere, un uomo, no necessita volare

meno ancora di una parte all'altra tra sue amate.  
Unuomo deve avere i piedi alla alteza de i piedi.

L'anima alla alteza di una breve careza,  
il sole su la terra all'ora dil sole,  
il corpo e la parola quale fiumi disponibili  
a alla notte alcún sogno, una storia d'amore.

Un uomo ha tutte sue speranze nel uomo.  
Un uomoha come bandiera la libertà.  
Gli da acqua al senso e la lotta per un pezzo di pane  
e ama, fa como che ama pero non sa' amare.

Un uomo, disse la Poesía, con severità,  
un uomo sa' che morirà e non gli importa.  
Sa che muore quando scrive e, pur troppo, scrive.  
Sa che ogni amore li ammazza e, purtroppo, si innamora.

Un uomo, gli disse, ambisce volare  
e anche se non puo' non le importa.  
Ambisce volare, ama la illusione di volare.  
Sentire in quel istante che qualche giorno...

Un uomo, Poesía, è capace di ammazzare,  
è capace di mangiarsi il cuore amato,  
togliersi della bocca con schifo un bacio d'amore  
e amare, di suoi cautivi amanti, il denaro.

Anche un pomeriggio qualunque un uomo  
si lascia acarezzare per una brisa, un aria,  
un sentimento lo golpisce nel petto  
e il povero uomo cadendo si innamora.

E fa come se avessi sangue nelle vene  
e salta e corre e si accarezza con frenesí  
e vuole intregarse, totalmente, per amore  
e, lí, viene la polizía e lo incarcerlano.

¿Mi segue, Poesía? Del uomo parliamo.  
È capace di morire per ideali falsi  
capace di fare la guerra per quasi niente  
lasciar morire sua altra metà, in silenzio.

Si mette nel centro dil vulcano e lo sfida.  
Vuole attraversare gli oceani con suo corpo,  
toccare la immensità, il cielo con suoi versi  
trapanare il ventre della montagna, la pietra.

L'uomo vuole arrivare con suoi battiti  
al centro sconosciuto della terra,

alla vita íntima di tutti gli amanti,  
vuole arrivare, al cuore delle cose.

E si innamora, Poesía,  
e si putre come un fiore al sole  
quando qualcuno si mure o lo abbandona.

## PER CHE QUALCOSA NAZCA, QUALCOSA DEBE LASCIAR DI VIVERE O LA NOVA LEGGE DI EXTRANJERÍA

Adesso a crescere, che vuol dire:  
allenarsi con volontà feconda  
per poter tra alcuni anni  
sapere vivere, amare in altro mondo.

Adesso a crescere,  
a deviare nostri principi,  
a incarcerare nostri passioni,  
farsi sopportabile e se un giorno,  
sento una pulsazione strana  
che al liberarmi mi condanna:  
Dirò che no, mille volte no.

Adesso a crescere,  
a comprendere il valore dil denaro.  
Il denaro può, quando vuole,  
di un sólo colpo,  
distruggere tutta virtù,  
imbarazare il niente,  
imbellire con fiori il deserto  
e fare del uomo e della pietra  
due amanti perfetti.

Adesso a crescere,  
a lasciarsi portare peri l contratto.  
Conoscere a fondo nostri sentimenti  
per abbandonarli.  
Non mettere mai di scusa,  
nel lavoro, un amore,  
perche mi rubberanno l'amore  
e non mi daranno nessun denaro.

Adesso a crescere,  
che vuol dire adesso a riposare.  
Non mi fu possibile incontrare niente in nessun sito  
ne amori, ne vantaggi, ne pane, ne solitudine  
per quello mi condanno a scrivere un poema.

Un poema di un uomo

che già lo avuto tutto  
e desidera sognare.  
Un poema di un uomo  
che sogna tutto il giorno  
però non può amare.  
O la storia di un uomo  
che lavorando duro 20 anni  
potrebbe alla fine avere vacanze.  
O quel uomo che amava  
solo a sua madre e che aveva  
un tragico accidente nel mare.

Uomini coraggiosi,  
uomini di acciaio fermo,  
combatenti,  
nelle strade della città,  
tutti conto tutti.

Io sono un uomo  
e scrivo con violenza.  
A volte finisco sapendo  
cose che mai ho vissuto.  
Altre, mi rendo conto, vivo vite  
che mai immaginai.

Sono elegante e vado vestito di parole,  
allo stesso tempo desidero e mi desiderano  
e quello mi dà coraggio per seguire nel poema.  
Mi fanno sentire che scrivo per il mondo.

Dico violetta, metto violetta qui  
e l'orizzonte si dipinge di violenza .  
Dico violenza, metto violenza qui  
ed un uomo strappa sue genitali  
e gli offre a Dio

O ancora, una donna gli dice all'uomo,  
ammazzami! per favore,  
e l'uomo la ammazza con certo nervosismo  
e la donna, d'accordo,  
gode mentre si muore.  
L'uomo  
va in carcere 30 anni  
e quando lo liberano  
una luce lo invidia  
e muore imbestito e cieco  
per un bambino andando in bicicletta.

Un uomo, una donna si trovano nella vita  
e si imbestiscono come bestie

e si sorridano, cálidamente e si abbracciano  
primo di cadere.  
Quel abbraccio, mutuamente, li salva.

Dopo sue vite si comano di carte,  
carte di nascere, di avere nato  
in un paese, un popolo.  
Carte che confermano  
che padre e madre fecero l'amore.  
Carte che mi dicano  
che sono un uomo quí.

Quí, in questa carta, si dice chiaramente  
che questo uomo che sono  
nascè di umani esseri  
e la carta assicura,  
con la forza della parola scritta,  
che nel momento della foto,  
questo uomo che sono, stava vivo.

Venite a me, che ho per darvi niente.  
Niente di niente ha lo straniero, niente  
e, purtroppo, tiene un verso negli occhi:

Ruota la vita, ruota e, anche, si detiene.

Quí stanno, mia vita, mie figli, mio denaro  
mio lavoro futuro, tutti miei amori.  
Al meno datemi una carta che dica:  
"Lo straniero Giovanni non ha niente,  
tutto lo a dato per una carta".

Non ho niente, nedignità mi resta,  
al meno una carta che dica che ho vissuto.

Questo fu Giovanni, nato di padre e madre  
fu, esattamente, un uomo  
pero viveva come un cane, senza amore e senza padrone.

Al morire, anche, li fracassarono le carte  
e nessuno si rendè conto di sua morte.  
"Non stava", "non veníva", "lo avrebbero contrattato"  
pero nessuno poteva pensare che aveva morto.

Carte, datemi carte,  
sono la donna della valle dove la radiazione  
si mangiava, voracemente, a gli uccelli,  
tengo nel mio corpo marche della esplosione.  
I selvaggi carri della guerra al'alba

attraversarono nostro corpo.  
Ne anima ci lasciarono.

Fumo bruciate vive e, pur troppo,  
nel mio corpo ancora brilla,  
la carezza del amato al partire.  
Tengo le labra rotti per il sale della vita  
e, purtroppo, quando torna,  
dolce è il bacio del'amato  
anche se torna a partire.

Cristi e dei al passare per mio popolo  
non incontravano pace vedendo quello che succedeva.  
Caíno, l'assassino, stava vivo  
e Abel di sogni era, irraggiungibile.

nel mio popolo si violavano le vergine  
per non contraere malattie  
e attaccavano a i bambini della cintura in giù  
per che non potessino, i poveri, camminare.

E quando non aveva pane o carne o gassolina  
si ammazzava alcun povero, alcuna puttana.  
Ed ebbe notti, nel mio popolo: la terra,  
che si chiamarono le notti delle bombe  
dove ci coricavamo uno sopra del'altro  
per che quelli di sotto non morissino.

E dopo ebbe orrori che si dimenticano,  
orrori dove tutta la colpa  
la teneva Dio.

## **LEI VOLEVA QUELLO ED IO GLI DAVA QUELLO. NE SEME, NE SORRISI, LATIGAZI**

Un giorno mi chiedè che la ammazzara  
ed io me lo pensai .

Al signore magistrado li potrai dire  
che era il primo orgasmo della mia vita  
e che quella emozione violenta mi ammazzó,  
a me non dirmelo , portami un fiore .

A me, dammi l'abundanza delle tue mani  
picchiami,  
aprendo tracce d'amore su mia pelle,  
tua distanza vedendomi godere, quello voglio,  
le bestemie all'odio per poter arrivare:

Puttana... Puttana... Puttana... oggi non ti piccierò  
e, lí, incominciava il gran concerto.

Gli ayes della bestia si ingiottivano l'anima  
la morale rimaneva nell'angolo della finestra  
e la carne in sua ética, al di là del mio godere,  
impondeva la meraviglia del dolore, sua gioia.

Un giorno mi chiese che l'ammazzara  
ed iomi lo pensai.

A tuoi amici puoi dirgli  
che non ti amava tanto.

Che me ne sono andato con un uomo  
che permette il silenzio.  
Tutti gli amici capiranno,  
me ne sono andato con un uomo,  
che amava con frenesí,  
tutti miei fifetti.

Nessuno domanderà per chi solo gode  
quando su sua pelle l'amore lascia tracce,  
marche chetestimonianno che siamo stati, lí,  
amandoci.

Eravamo únici in quella solitudine,  
tú, innamorato dei miei gridi,  
io, del dolore.

Tuo corpo non esisteva,  
sólo tuo braccio fermo  
per colpire le natiche della morte.

A tuoi amici digli che un giorno mi stancai  
di tuoi modi delicati, di tua timidezz,  
che io voleva un maschio al mio fianco,  
che mi obbligassi ad amare,  
che mi picchiara sempre.

E tú stavi pieno di parole,  
tuo braccio, al picchiarmi, sempre tremó.

Quando tuo braccio lasciò du essere tuo braccio  
e fu il vento di fuoco del deserto,  
la gelida ragione dei glasiari ártichi,  
quel giorno godé,  
quel giorno godé dalla marca al'anima,  
quel giorno il dolore  
godè in me come mai.

Gelo su fuoco e no si scioglieva.  
Era un cristallo che attraversava il fuoco  
ed al scontrarsi con la pelle si dilugeva.

Al ricordare,  
gelo e fuoco erano lo stesso sogno.

Voglio che intervenga la giustizia,  
che si apra un indagine  
che si investiga nostro amore.

¿ Chi è l'assassino?

Tuoi mani che stringerono mio collo  
fino al orgasmo  
o il tramonto di autunno dove ciechi,  
atraversamo le strade del delirio,  
dove una grande cattiveria nascente  
mi faceva godere.

¿ Chi è l'assassino?

Questo povero uomo senza destino  
che solo desidera mio desiderio  
di morire nei suoi bracci  
o la piccola donna  
che invade suo cervello  
quando mi chiama puttana.  
¿ Chi il colpevole, chi?

Se quando suo braccio si alzava  
onnipotente contro il mondo,  
era la forza di suo braccio, mio desidero.

Gli dico no alla vita per poter amarti ,  
mi apro fondo tra le pietre amare  
di tuoi universali riflessioni.

Esquivo bruscamente  
carezze imbarazzante  
e cado, infinita,  
nella mia propria negrezza.

Oggi non è il godere che ci chiama .  
Oggi è la morte che vuole godere .

¡ Picciami!

Sono quella puttana  
che sempre volesti maltrattare.  
La schiava per amore

che sempre ambisti.  
La donna straniera e senza famiglia  
che nessuno chiederà.

¡Ammazzami!

Riempiti per sempre dei miei gridi  
de goce con la muerte.

Mette distancia tra nostro amore  
chiedendo pietà  
e ammazzami.  
Fai come che giochi con mio collo  
e rómpelo.  
Disprezo tua cobardía  
tua demenzia maschile  
e muoio senza che mi ammazzi ,  
senza ammazzarmi muoio.

Semino nella tua vita il dubbio, il sospetto.  
Non mi ai ammazzato, no e, purtroppo,  
sei l'assassino, quello che violò la sua vittima  
mentre agonizaba.

Scrivimi un poema,  
non ti scordare.  
Dipingemi nel viso  
un sorriso eterno.  
Metti tersura nel mio petto  
e nelle mie natiche la salsa della vita.  
Non dimenticare di dire nel poema  
che io, anche, ti amava.

A mie donne amate,  
a nostre fidanzate amate  
gli diría tutta la verità:

Un giorno mi chiedè che l'ammazzara  
e la ammazzai la maté.

E ad ogn'uno di loro, mie amate,  
li parlerai in segreto di nostro amore  
e dil grandioso momento della mia morte.

Egli diventeranno matte  
e cercheranno il godere dil dolore  
e tu sarai l'assassino in serie  
che la storia mai dimenticarà.

Abbia un destino  
picchiami più forte  
ammazzami.

## **PUÒ DARSI GIA NON LO POSSA NE ANCHE DIRE**

Era un amore perso nelle distanze,  
dal Mediterráneo fino a gli Andes.  
Amore di madre che non ebbe figlio.  
Speranza di un povero senza lavoro.

Era un amore che, quando imaginava,  
imaginava detenuto il vento sud.  
Era un amore che si lasciava amare,  
senza passione, senza fuoco, senza canzoni.

Era un amore che si negava  
anche nei belli sogni.  
Un amore che nel mondo  
nessuno penserebbe come amore.

Era un amore della pelle e la pietra.  
Il deserto e una piccola lacrima.  
Era un amore che nessuno raggiungerebbe:  
amore del essiliato con la città natale.

## **MAI COME IN QUESTI GIORNI MI HO SENTITO STRANIERO**

Mai come in questi giorni mi ho sentito straniero.  
Mai come questi giorni tanto strani a me stesso.  
Baciai una donna credendo che era pietra  
e una pietra baciai credendo che era amore.

Dopo scrivè versi come lamenti oscure,  
corpi vuoti, senza desideri, anime senza anime.  
Questi giorni vide come l'amore copriva il mondo,  
con un manto nero di lácrime e solitudine.

Nessuno potrà stare con nessuno, in questi giorni,  
tutti eravamo incatenate al'amore.  
Nessun uomo desiderava suo lavoro,  
nessuna donna viveva per la libertà.

E, purtroppo, ci amavamo tutto il giorno.  
Ci guardavamo con tenerezza e piangevamo,

e rimanavamo piangendo fino alla sera,  
lei si incatenava ed io non andava a lavorare.

Alla fine del mese, quando la relata stringe,  
tutti pensavamo molto male dell'amore,  
però eravamo tanto felici di essere insieme  
que nos mirábamos con fe y llorábamos.

Al giorno seguente eravamo spezzati,  
a nessuno se gli poteva parlare di andare a lavorare.  
Lei si incatebava, all'amore, un secolo più  
ed io, mi incatenava a lei, per sempre.

## **COMINCIAI A RENDERME CONTO**

Cominciai a renderme conto di che non era libero.  
Nessuno tollerava che a 67 anni,  
amara l'amore in vece di farlo.

Nessuno tollerava che a 67 anni,  
ancora ammsse la libertà che mai aveva aquistato.

Ne io stesso a 67 anni

posso amare miei desideri sessuali.

E dopo, le pomeriggi Della domenica,  
mi lasciava cadere come un fiore mustio  
per che lei mi marcicasse e mai, nessuno,  
ne anche ella stessa nel suo tremare,  
poteva tollerare mia resurrezzione.

E io mi alzava come quelli che sanno volare  
e già aveva 67 años e sempre mi vedeva cadere  
però la vita stessa è una sola per tutti  
per quello ebbe giorni che qualcosa in me non cadeva.

Ella, pregando in ginocchio

e io, alzándomi nella frase  
fino toccare sua anima,  
suo ventre  
sua canzone.

Lí c'erano le luce ed eravamo tutti ciechi

Nessuno poteva vedere al di là dil suo amore.

Nessuno poteva piangere per disgrazie di altri.  
Nessuno poteva dare di mangiare all'affamato ,  
nostra disgrazia si portava via tutto.  
Mai ebbe giustizia tra noi

e mai abbiamo conosciuto la libertà,  
siamo un popolo morto,  
dal inizio mai ebbe pane.

Cosí erano le frasi che lei riceveva  
quando, coraggiosi, facevamo l'amore.

E nessuno tollerava che nostro amore  
fosse quel soave galoppo sibernético  
a i 67 anni  
quasi senza gambe  
senza voglia di volare  
senza capella al'aria  
senza mani al unísono  
registrando nel tuo corpo

le tracce del tempo.  
A i 67 anni,  
quando facevamo l'amore  
tutto era allucinazione

verbo y locura.

E il peggio di tutto  
era che nessuno poteva sopportare,  
ne anche lei stessa,  
che io la gurdasse agli occhi  
durante il pranzo,  
nel bagno,  
un momento prima di parire,  
figlio o poema,  
e la guardava nei occhi  
quando facevamo l'amore

e quello, in realtà, la impazziva  
e suo godere era magistrale e nuovo  
pero mai ha potuto tollerarlo.

Un giorno me lo disse chiaramente:  
non sopporto che a 67 anni

sia tanto felice.

## **STRANO ALLE DISTANZE FUI RICORRENDO IL MONDO**

Strano alle distanze fui ricorrendo il mondo,  
il mondo degli altri, forti città strane.  
Nessuno gli damandava a nessuno dove eravamo.  
Era di tutti i paesi e, alla volta, di nessuno.

Mai sapè il nome delle feste dil popolo  
ne i luoghi segreti, ne il mercato dei fiori  
e non poteva ne volendo ricordare morti,  
suoi trionfi, sue battaglie, sue amori perffetti.

Strano alle storie dil mondo, delle sue guerre  
fui creando una storia dove l'amore si faceva  
nel poema, nella notte deserta, nel lavoro,  
nei giri ostinati della vita, del dolore.

Mai potè pensare che il mondo fosse nostro,  
che nostro amore, cheil cibo foie nostro,  
eramo uccelli cantori ma il canto era strano  
volávamo con ali che dil tempo rubbavamo,

ma il cammino verso l'amore non era il nostro  
era il tempo che ci portava verso la morte  
volávamo sapendo che erano dimenticanza e niente  
quelli che aspettavano nelle più alte cime  
a chi amava volare con le ali del tempo,  
erano tenebre e tenebre che si incatenavano  
passi insicuri, dubbi eterni su tutto,  
al povero uccello caduto senza casa e senza patria.

## **AL SUD DI EUROPA**

Oggi non darebbe niente per niente, stò bene come stò.  
Oggi ne volare ne cadersi. Sto ad una altezza normale, sono felice.  
Oggi ne innamorarsi perdutoamente ne rimanere solo.  
Oggi, tenendo cuore, non soffro di quello.  
Può darsi che domani dando un giro per il patio  
sentiró che il patio è molto piccolo per me.

Se perdessi la paura a rimanere nudo  
nella strada una notte di inverno,  
sicuramente, lascierebbe tutto come stá. Mi piace stare quí,  
seduto nel patio di casa mia, in Madrid, Piazza di Spagna,  
guardando gli alti edifici, le alte nuvole inalcanzabile  
e mi sento felice di vivere nella terra, seduto, si capisce  
in una sedia piccola, nel patio di mia casa, in Madrid,  
ad un metro della piazza, quasi in Spagna.

Mi piacerebbe polsare, affinare una chitarra,  
però non ho unghie di chitarrero,  
né musica né luce né tempo né chitarra.  
Così che meglio rimango qui,  
seduta nella mia sedia, nel mezzo di mio patio,  
come se mio patio fosse parte del mondo  
come se mia sedia fosse pubblica, e me lo dico:

¡Ché bene che vive la gente in questo paese!

## **CI SONO MOMENTI DOVE NON SI PUÒ PIÙ**

Ci sono momenti dove non si può più.  
Ci sono giorni dove la vita è irraggiungibile,  
dove il dolore produce pensieri  
di una morte lontana, qui, con me.

Il futuro mi chiama con sua voce di delirio,  
accorta le distanze, si posa leggermente  
in miei stanchi muscoli, chiude miei occhi,  
alza la tappa di miei sessi e tutto è grigio.

Ci sono giorni dove non bastano le parole  
né i ricordi giovanili pieni d'amore,  
quelli giorni secchi, storti, senza lacrime  
dove il dolore è tanto che non c'è dolore.

Amata, amata mía, aiutami a nascondere  
queste pagine bianche per che nessuno sappia,  
per che nessuno mai conosca questo dolore:

ebbe un pomeriggio, un giorno, che non può scrivere.

COSAS.

## **SINIESTRO FU L'AMORE CHE MI TENESTI**

Siniestro fu l'amore che mi avevi.

cara, lo ricordo,  
eri come un tambore immapzito  
battendo senza pietà, chiamando alla morte.

Mio amore fu tutto quello che pote con mio canto.

Oggi pratico per te, acústica serpente innamorata,  
una voce gutturale, ardente, una voce poco comune:

li diede, li diede con un martello  
li diede, con intenzione di darle.

Strigè sua testa, sua cuore,  
suoi illusioni tra parole.

## **BASTA DI CONTI**

Basta di conti vuol dire  
aprite passo che viene il poeta.

Basta di conti vuol dire  
il poeta conosce  
il risultato di tutti i conti

Basta di povertta vuol dire  
il poeta è esquisitamente ricco.

Basta di poverta vuol dire  
il poeta insegnerà i misteri della ricchezza.

E quando qualcuno domandi per il corpodel poeta  
mostraremo una abitazione piena di monete d'oro.

## **STÒ INNAMORATO**

Stò innamorato di me stesso  
e dil mondo, in minor grado  
già che la verità ci dice  
che il mondo viene zoppicando.

Stò innamorato di me stesso  
e dil fiore, in minor grado  
gia che bella e distinta  
marchia muore nelle mie mani.

Stò innamorato di me stesso  
e dil Sr. Presi. in minor grado  
gia che, políticamente,  
ha pisciato fueri del buco.

Stò innamorato di me stesso  
e di mia amata, in minor grado

gia che mie versi gli hanno dato vita  
e lei , la povera, ama mie labbra.

### **TIRATE ALLE BESTIE**

Tirate alle bestie un poco di carne potrita e si la mangeranno.

E cosí fu sorgendo in me, l'idea di scrivere versi e farle  
scrivere versi alla magior quantit  di gente possibile.

Spero incontrare l'anima delle cose.  
Tarde o pi  presto s lo sar  possibile leggerci,  
staremo tutti morti.

### **IL GENOMA UMANO**

Oggi ti scrivo un poema e te lo dico,  
a me i coglioni ,non me li toccherann.  
Ne anche l'amore ,n  la brezza,  
ne le scienze,nel'arte,  
nel'umano genoma che tutto lo sapr .

A me i coglioni ,non me li toccheranno.  
N  l'amore con la sua furia che ti tocca e ti ammazza.  
N  la brezza o l'aria della rancida citt .  
N  le scienze leggere,esatte ed arroganti  
N  le arti profonde di alcuna umanit   
E il genoma umano sapiente,del'uomo ci dira:  
Degli sei mille milioni che abitamo la terra  
umani,dovrebbe sapere,uguale da per tutto,  
Tre mille mille milioni gi  stanno morendo  
per la "maledetta"mancanza di pane.  
Per  quando si chiede spiegazione  
perche io credo che eccede il pane.  
Il mondo intero dei poderosi,  
mi risponderono con amabilit .  
che alcuni muorono di morbillo,  
la droga ammazza dice il ministro  
e altri muorono per diversione.  
Quelli che non manggiano non   per tanto  
un errore molto piccolo nella distribuzione.

Ed in quanto al resto,i tre mille milioni,  
vivendo e morendo sempre la metà,  
il genoma supersapiente,dell'uomo ci darà:

Quello mezzo cervello che non potete usare,  
e la metà del uomo che si muore per pane.  
Quella doppia vita:la realtà,i sogni,  
é della fame della terra soltanto la metà.

Se soltanto morisse la metà,dice il poeta,  
l'uomo ariverebbe ad certa chiarezza,  
ma quello che passa,genoma amato,  
eé che la colpa ci amazzerá.

L'uomo attuale  
quello che si muore della sua metà  
odia a gli esseri amati  
e ama la pace,  
Maltratta fino alla morte o il dolore  
sia donna,amante o concubina,  
educa tanto male quello che produce  
che avvelena ai giovani  
affinché nessuno gli rubi  
suo posto di lavoro,  
suo unico lavoro:  
continuare ad ammazzare alla sua metà.

Il genoma infinitamente sapiente,  
quando arriva a questo punto,dell'uomo ci dira  
L'uomo vive ammalato e non si guarirá  
per potere curarlo non abbasta la metà.

\*\*\*\*\*

La guerra è la guerra e tardi o presto vince il poderoso.  
E quando sembra che ha vinto il debole, guardati bene,  
è il poderoso il che ha vinto.

\*\*\*\*\*

### **COMPIRE 61 ANNI QUANDO SCOPPIA LA GUERRA**

Oggi ascoltai mio mondo,  
il mondo dove vivo,  
clamando per la guerra,  
per la guerra totale.  
Ammazzare,ad ammazzare,  
gridavano i giornali.  
Ammazzare, ad ammazzare,  
diceva la T.V.  
A vendicare i nostri morti,  
vociferava il popolo.

Ammazzare, ad ammazzare,  
nemici ,più in la .  
Andremmo per l'aria;  
andremmo per il mare  
e per la terra adremmo  
ascoltati il compasso:  
Vide morire una madre  
di freddo nell sentiero,  
sperando suo figlio  
cui mai ritornerà.  
Ed una donna moreva  
inchiodata in una spada,  
che il suo amante molto giovane  
non sapia guidare.

Ed ho visto morire rettili  
attaccati a se stessi  
ed ho visto morire il canto  
nella voce del cantore .

E mia madre moreva  
bruciata per il fuoco ,  
come strega o stregona  
dal tempo del terrore.

La guerra si ha allungato  
per mio mondo e il mondo.

All' aria aperta non vivrà  
nessun poema.

All' aria aperta non avrà  
nessun amore.

Nelle trinciere si parlerà  
della morte  
e di notte si sognerà  
l'orrore.

All' alba, la paura,  
vivrà nella parola .  
Nei petti materni  
si ascolterà il fragore.

Nella scuola il bimbo,  
imparerà ad ammazzare.  
A proteggersi del compagno bimbo,  
del maestro.  
A proteggersi del cielo nell'insieme,  
anche dell' anima.

A proteggersi del vento uragano  
e della brezza.  
Del vulcano poderoso che vomita  
fuego e spazzatura  
e la piccola collina profumata  
fiorita ed aperta.

In qualche piccolo luogo  
di qualunque Patria,  
anche si sia la nostra,  
oscura, si piega la montagna ,  
si fa invisibile l'agressore.

In piena oscurita  
già non si sà:  
¿chi'è l'assassino?  
¿chi debe morire?

In tale oscurita,  
che produce la guerra,  
già non si sà  
dove stá l'amata,  
già nessuno sà  
dove è il traditore.

Per quello ci guardamo  
gli uni agli altri ,  
presagiando un colpevole  
in ogni umanità.  
Ci persegue il delirio  
di una guerra senza fine.

Il Capitano ferito  
gridava alle stelle:  
Avrà guerra, avrà guerra  
e tutti moriranno.

Cristiani, musulmani,  
ricchi e poveri,  
tutto il mondo morendo  
per un poco di pace.

Tutto il mondo morendo  
di una vecchia morale :

La guerra è necessaria  
anche se sia fatale.

Niente di niente,  
non posso scrivere niente.

Tutto il mondo stà in guerra  
ed il poema stà quieto,  
fermo,  
come un carcerato di guerra,  
in silenzio  
come nella schiavitù,  
caduto di dolore  
come torre morta

### **NERVIO ANGOLARE**

Nervio angolare torcendosi in reconditi.  
Lo fu tutto l'amore, quella careza siocca.  
Cosí fu, mezo secolo, il scemo del'amore.  
Delirante, temeroso di che qualsiasi mi rubbara lo mío.

Non avè mai niente,  
solo il cancello che separava lo mio dello strano .

Imbarcato per mio proprio delirio  
in una grande onda fantastica,  
fece un viaggio di luce e de parole,  
un viaggio a popolazione senza ritorno.

Quando vedeva di lontano un essere umano,  
diventava contento, batteva le mani  
e il cuore mi batteva apresuratamente,  
pero mai intentava emozionarmi.

Al principio fino a che mi faceva schifo,  
quando gli uomini si ammazzavano o  
semplicemente si morivano.  
Dopo fu il lamento senza limiti.  
Lamenti del'anima quieta, lamento lussurioso,  
e nessuno mi ascoltò.

### **¿LIBRO AL SUR DE EUROPA?**

Lasciava che il tempo passara per mia piuma,  
lasciava cadere sul foglio, in bianco, la vita,  
la vita piena, aperta, umana, che gia non vivrà.

\* \* \* \* \*

\* \* \* \* \*

Per imporre il bene dimentica la bellezza  
e con la libertà fa una bandiera  
per lottare contro la libertà.

\* \* \* \* \*

Vivo un po' impressionato  
e senza essere pesimista, posso assicurare  
che l'uomo già non può dormire,  
lo perseguono aerei incendiari,

\* \* \* \* \*

lo perseguono aerei incendiari,  
mappi stravaganti di città  
segretamente nascosti nella pietra.

Lo persegue l'alito di un tigre,  
sotto le lenzuola, nel aria.

Lo persegue suo odio, l'odio delle vittime  
e non può dormire perché nelle notti,  
l'odio degli assassini lo persegue.

E mai stá tranquillo  
ne quando mangia, ne quando vomita.

\* \* \* \* \*

Quando la vedi arrivare, quando la vedi a punto di cadere tutta lei  
nella mia vita,  
quando mi vedi schiacciato per la morte, mi perfilé come un ombra,  
fu tempo dello spazio, misura di niente.

Amore, ave un immenso amore per quello che in me, sólo sará di altri  
e incontrai, mi fu dato incontrare passi segreti, anche,  
per la morte.

¿AL SUR DE EUROPA?

Sarebbe felice se potessi alcuna moderazione in qualche cosa.  
Già ho vissuto 66 anni intensamente, adesso mi tocca vivere  
moderatamente.

Solo con le donne che mi desideranno.

Solo con gli amici adinerati.

Solo con la poesía ben scritta.  
E così, moderatamente, arriverò alla vecchiaia.